



Monitor dei distretti del Piemonte

Research Department

Luglio 2024

Monitor dei distretti

Piemonte

Executive Summary

I dati di export del primo trimestre 2024

Tavole

Appendice metodologica

Luglio 2024

2 Nota Trimestrale – n. 54

3 **Research Department**

7

11 **Industry & Local
Economies Research**

Romina Galleri
Economista

Executive Summary

Nel primo trimestre 2024 le esportazioni dei distretti piemontesi sono state pari a 3,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9%, pari a 30 milioni di euro. In Piemonte, i distretti hanno realizzato risultati migliori rispetto al totale economia e al manifatturiero (fig. 1). I distretti piemontesi hanno ottenuto risultati migliori anche della media dei distretti italiani (in calo dell'1,1%).

Risulta positivo l'andamento sia verso i nuovi mercati (+1%), trainati da Hong Kong, Emirati Arabi Uniti, India e Polonia, che verso i **mercati maturi (+0,9%)** con Stati Uniti, Irlanda, Regno Unito, Danimarca e Germania in testa. Considerando i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi, le contrazioni dell'export più intense hanno riguardato Belgio, Francia, Cina e Romania.

I distretti agro-alimentari piemontesi hanno registrato un aumento delle vendite all'estero del 5,1%, con forti differenze: Dolci di Alba e Cuneo (+18,9%, pari a +75 milioni di euro), Caffè, confetterie e cioccolato torinese (+7,6%, pari a +17 milioni di euro), Riso di Vercelli stabile sui livelli di export del primo trimestre 2023, Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (-2% per -9 milioni di euro) e Nocciola e frutta piemontese (-17,8% corrispondenti a -17 milioni di euro).

I distretti del sistema moda piemontese hanno realizzato nel complesso una crescita dell'1,3%, ma l'andamento dei due distretti è nettamente differente: l'Oreficeria di Valenza ha aperto l'anno con una crescita dell'export del 5,8% per 27 milioni di euro; il Tessile di Biella, invece, ha registrato un calo sui mercati esteri del 2,2% per -13 milioni di euro.

Il 2024, invece, non si è aperto bene per l'export della **meccanica distrettuale piemontese, in calo del 5,9%.** Risultano in diminuzione tutti i distretti: Macchine utensili e robot industriali di Torino (-1,1%, pari a -3 milioni di euro), Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (-6,5%, pari ad -27 milioni di euro); Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (-12%, corrispondenti a -10 milioni di euro) e Macchine tessili di Biella (-22,2%, pari a -7 milioni di euro).

Per quanto riguarda i **poli tecnologici piemontesi, nel primo trimestre 2024 si segnala un aumento dell'export di 50 milioni di euro, per una variazione tendenziale del +12,7%.** Questo risultato complessivo è frutto di un andamento differente per i due poli piemontesi: le esportazioni del Polo aerospaziale del Piemonte nel primo trimestre 2024 hanno realizzato un balzo del 38,9% (pari ad un aumento in valore di 67 milioni di euro); le esportazioni del Polo ICT di Torino, invece, hanno subito una battuta d'arresto (-7,6%, per un calo in valore di -17 milioni di euro).

Il buon posizionamento competitivo dei distretti piemontesi ci porta a pensare che nella **seconda parte del 2024 l'export distrettuale possa riprendere un buon ritmo di crescita,** grazie alla ripartenza degli scambi mondiali. Si tratta di attese soggette a forte incertezza, vista la presenza nell'attuale scenario di diversi fattori di rischio, dalle tensioni geopolitiche ai due conflitti alle porte dell'Europa, alle elezioni negli Stati Uniti.

I dati di export del primo trimestre 2024

Nel primo trimestre 2024 le esportazioni dei distretti piemontesi sono state pari a 3,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9%, per 30 milioni di euro. In Piemonte, i distretti hanno realizzato risultati migliori rispetto al totale economia e al manifatturiero (rispettivamente con export in calo del 2,1 e del 2% nel primo trimestre 2024). Anche il confronto con la media dei distretti italiani (che hanno chiuso il primo trimestre 2024 in calo dell'1,1%) mette in luce positiva i distretti piemontesi, che crescono più della media dei distretti italiani dal primo trimestre 2023.

Risulta positivo l'andamento sia verso i nuovi mercati (+1%), trainati da Hong Kong, Emirati Arabi Uniti, India e Polonia, che verso i **mercati maturi (+0,9%)** con Stati Uniti, Irlanda, Regno Unito, Danimarca e Germania in testa. Considerando i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi, le contrazioni dell'export più intense (superiori a 10 milioni di euro) hanno riguardato Belgio, Francia, Cina e Romania.

L'analisi per singolo distretto mette in evidenza la crescita di 3 distretti su 12 (Dolci di Alba e Cuneo, Caffè, confetterie e cioccolato torinese e Oreficeria di Valenza), la stabilità del Riso di Vercelli e il calo degli altri distretti.

Risultano positivi gli andamenti, sui mercati esteri, dei **distretti agro-alimentari piemontesi (+5,1%).**

Tra i distretti agro-alimentari piemontesi, la crescita maggiore dell'export per variazione sia percentuale che in valore ha riguardato i Dolci di Alba e Cuneo (+18,9%, pari a +75 milioni di euro). Il contributo più significativo è giunto da Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Polonia, Emirati Arabi Uniti e Spagna. Tra i principali mercati si registra un calo solo verso Israele, Belgio e Canada. Le esportazioni sono aumentate del 27,5% per i prodotti da forno e farinacei e del 16,1% per gli altri prodotti alimentari. I Dolci di Alba e Cuneo hanno fatto meglio dei Dolci e pasta veronesi, che hanno realizzato una crescita dell'export del 16,4%.

Il primo trimestre 2024 è stato largamente positivo anche per il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese, in crescita del 7,6%,** per un incremento in valore pari a **+17 milioni di euro.** Il distretto è riuscito a fare bene sui mercati esteri nonostante i cali registrati sui due principali mercati (che insieme acquistano la metà dell'export del distretto): Germania (-1,5%) e Francia (-30%). Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso Danimarca, Regno Unito, Lituania, Stati Uniti e Australia. Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nel 2023 ha visto le esportazioni crescere con maggiore intensità rispetto al distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+2,8%), ma non al Caffè di Trieste (+13,8%). Nel corso del 2024 potremmo riscontrare alcune criticità per le imprese del caffè a causa di difficoltà di approvvigionamento di materia prima. Crisi logistiche e cambiamenti climatici (che possono determinare scarsità sul mercato fisico) stanno avendo un forte impatto sui prezzi del caffè. Anche il cacao sta registrando picchi di prezzo a causa di scarsi raccolti.

Tra gennaio e marzo del 2024 si riscontra stabilità per le esportazioni del distretto del **Riso di Vercelli** rispetto allo stesso periodo del 2023. Vi sono però forti differenze nell'andamento delle due province che fanno parte del distretto: Vercelli +2,3% e Novara -11,1%. Il calo delle vendite in Francia, Paesi Bassi, Svizzera, Regno Unito e Danimarca è stato compensato dagli aumenti registrati in Germania, Spagna, Austria e Belgio. Il distretto ha mostrato un andamento migliore rispetto a quello del Riso di Pavia (le cui esportazioni hanno registrato un calo dell'1,7% rispetto al primo trimestre 2023). Sul fronte della produzione, per il 2024 l'Ente Nazionale Risi stima per l'Italia una crescita della superficie destinata alla coltivazione di riso di 5.700 ettari (+2,7%), in

Primo trimestre 2024

Mercati maturi ed emergenti

Analisi per distretto

Distretti agro-alimentari

controtendenza rispetto al 2023 quando le risaie hanno perso 8 mila ettari (-3,7%); le semine tuttavia hanno subito in diverse zone significativi ritardi a causa di una primavera molto piovosa¹

Il distretto dei **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato**, invece, ha segnato un calo. **Le esportazioni si sono ridotte del 2% per un controvalore di -9 milioni di euro.** L'aumento delle esportazioni verso Germania, Francia, Stati Uniti (i primi mercati per importanza) non è riuscito a controbilanciare i cali registrati verso Belgio, Svizzera, Grecia, Regno Unito e Danimarca. Le province su cui insiste il distretto hanno contribuito diversamente: le esportazioni alessandrine sono aumentate del 7,3%, mentre quelle cuneesi e quelle astigiane sono diminuite (rispettivamente del -2,8% e del -5,4%).

Anche la **Nocciola e frutta piemontese ha chiuso il primo trimestre 2024 con esportazioni in calo: -17,8% corrispondenti a -17 milioni di euro.** Il distretto ha chiuso il trimestre con molti dei principali mercati con segno negativo; in particolare si segnalano Germania, Arabia Saudita, India, Egitto, Messico, Spagna, Emirati Arabi Uniti e Brasile. Segnali positivi invece in Regno Unito, Francia e Polonia.

I distretti del **sistema moda piemontese** hanno realizzato nel complesso una crescita (+1,3% rispetto al primo trimestre 2023), ma l'andamento dei due distretti è nettamente differente.

Distretti del sistema moda

L'**Oreficeria di Valenza** ha aperto l'anno con una crescita dell'export del 5,8% per 27 milioni di euro. Tra i paesi di destinazione, si rileva un incremento importante dell'export verso l'Irlanda (+14,9%; +23,7 milioni) e verso la Svizzera (+21,7%; +6,3 milioni), solo in parte compensato dal calo verso la Francia (-23,0%; -17,9 milioni): questi andamenti sono condizionati dalle forti relazioni del distretto con gli operatori del lusso (e risentono delle strategie e delle policy di prezzo delle multinazionali), visibili dal consolidamento dell'Irlanda e della Svizzera come poli logistici, affiancato a minori flussi verso la Francia. Si sottolinea, inoltre, il buon andamento delle esportazioni verso Stati Uniti (+36,9%) e Hong Kong (+20,7%), mentre si contraggono le vendite verso i mercati asiatici come la Repubblica di Corea (-37,6%) e la Cina (-17,4%). Il confronto con gli altri distretti orafi mette in luce una crescita più contenuta rispetto a Vicenza (+19%) e Arezzo (+133%). In particolare, il forte aumento delle vendite all'estero del distretto orafa di Arezzo può essere attribuito alla forte accelerazione dell'export verso la Turchia (+732%). Vista l'entità dei flussi, pur in presenza di una dinamica vivace della domanda turca, l'evoluzione registrata negli ultimi trimestri è probabilmente anche da collegarsi a possibili triangolazioni tra stati che vedono la Turchia come mercato di passaggio per successive destinazioni. Il balzo importante delle vendite può essere legato in parte agli effetti di politiche restrittive all'importazione di oro in lingotti introdotte dal governo di Ankara, che potrebbero aver determinato un incremento di acquisti di prodotti orafi più basilari per successive trasformazioni².

Il **Tessile di Biella**, invece, **ha registrato un calo sui mercati esteri del 2,2% per -13 milioni di euro.** Si segnalano grosse differenze tra le due province che compongono il distretto: Biella (-15,8%) e Vercelli (+26%). I comparti che hanno performato bene sui mercati esteri sono: maglieria esterna (+22,2%) e abbigliamento (+20,3%); mentre risultano in calo le altre industrie tessili (-8,3%), i filati (-12,7%) e i tessuti (-18,7%). Il contributo maggiore all'aumento dell'export è giunto dall'Asia, Hong Kong e Cina, a seguire Regno Unito, Francia, Stati Uniti e Svizzera. Contestualmente le esportazioni si sono contratte in Germania, Portogallo, Giappone, Turchia e Corea del Sud. Il Tessile di Biella, tra i distretti tessili italiani, ha subito il calo meno netto in termini di export nel primo trimestre 2024, sia in termini di variazione che in valore.

Distretti della meccanica

¹ <https://www.agrisole.ilsole24ore.com> "Riso-crescono-respingimenti-Ue-risi-pakistani" – 11 luglio 2024

² Per un approfondimento si rimanda al Focus sul Settore orafa italiano di giugno 2024 elaborato da Intesa Sanpaolo.

Il 2024, invece, non si è aperto bene per la **meccanica distrettuale piemontese (-5,9%) che ha visto in calo tutti i distretti.**

Per le **Macchine utensili e robot industriali di Torino** il primo trimestre 2024 è stato caratterizzato da un **calo delle esportazioni dell'1,1% a prezzi correnti (pari in valore a -3 milioni di euro)**. Tra i principali mercati di sbocco delle esportazioni, hanno contribuito negativamente Cina, Belgio, Regno Unito e Turchia. Al contrario, si registrano esportazioni in aumento verso Germania, Stati Uniti, Polonia, India, Francia, Messico e Spagna. Il distretto ha realizzato un calo dell'export del 10,6% nel comparto delle macchine utensili, mentre i robot e macchine per impieghi speciali hanno registrato un aumento delle vendite estere del 5,1%.

Diminuiscono le esportazioni della **Rubineria e valvolame di Cusio-Valsesia: -6,5%, pari ad -27 milioni di euro** (la contrazione più intensa in valore tra i distretti piemontesi). Risultano in calo quasi tutti i principali mercati del distretto, in particolare: Francia, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Russia, Svizzera, Belgio e Spagna. Le uniche eccezioni in positivo sono rappresentate da Stati Uniti e Grecia. Nel primo trimestre 2024 le esportazioni relative a questo distretto hanno registrato cali in tutte le province, ma con intensità differenti: Vercelli (-5,9%), Novara (-6,1%) e Verbanò-Cusio-Ossola (-24,2%). Per confronto si segnala che anche le esportazioni del distretto dei Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane si sono ridotte (-8,4%).

In calo i **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (-12%, corrispondenti a -10 milioni di euro)**, condizionati negativamente dall'andamento dell'export verso Stati Uniti e Francia (secondo e terzo mercato di sbocco del distretto) che non sono stati controbilanciati interamente dall'aumento delle vendite verso Germania (primo mercato), Belgio, Austria, Regno Unito, Spagna e Polonia.

Il distretto delle **Macchine tessili di Biella ha chiuso il primo trimestre 2024 con una contrazione delle vendite all'estero: -22,2%** rispetto al primo trimestre 2023, corrispondenti a **-7 milioni di euro**. Tutti i principali mercati hanno registrato un calo dell'export, in particolare Cina (primo mercato con una quota che supera il 30% del totale export), Svezia, Turchia (secondo mercato), Germania, Belgio, Francia (terzo mercato) e Spagna. Si distingue solo l'India (nel 2023 quarto mercato per il distretto), paese verso il quale le esportazioni sono raddoppiate.

Il distretto dei **Casalinghi di Omegna** è il più piccolo tra quelli monitorati in Piemonte ed è anche l'unico rappresentante dei distretti del sistema casa. La performance sui mercati esteri è stata negativa nel primo trimestre 2024: **-20,3%, pari a -4 milioni di euro**. Il calo dell'export in Germania (principale mercato di sbocco con una quota del 40% sul totale), sommata alla contrazione riscontrata anche in Norvegia e Francia (secondo mercato, con una quota di mercato del 13%) hanno condizionato l'andamento complessivo del distretto. Segnali positivi, invece, dalla Repubblica Ceca, dalla Svizzera e dagli Stati Uniti.

Casalinghi di Omegna

I poli tecnologici piemontesi hanno chiuso il primo trimestre 2024 con export in aumento di 50 milioni, per una variazione tendenziale del +12,7%. Questo risultato complessivo è frutto di un andamento differente per i due poli piemontesi.

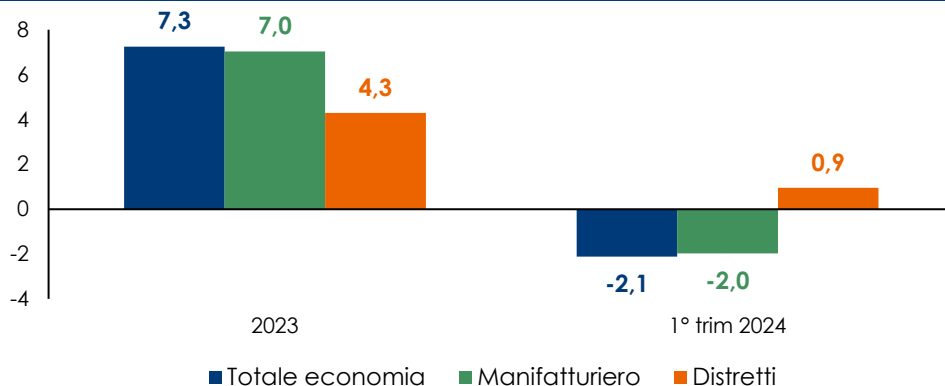
I poli tecnologici piemontesi

Le esportazioni del Polo aerospaziale del Piemonte nel primo trimestre 2024 hanno raggiunto i 240 milioni di euro, con un balzo del 38,9%, pari ad un aumento in valore di 67 milioni di euro. Questi risultati seguono un 2023 decisamente positivo, con un export superiore ai 2 miliardi (più che raddoppiato rispetto ai livelli del 2019). Le esportazioni del polo sono estremamente concentrate: il 49,4% dell'export nel primo trimestre 2024 è stato destinato agli Stati Uniti, seguiti da Francia (20%), Germania (7,5%), Giappone (4,9%), Regno Unito (3,9%), Canada (3,7%), Cina (2,8%) e Kuwait (1,6%). Le esportazioni del polo risultano in aumento verso tutti i principali mercati ad esclusione di Regno Unito e Kuwait.

Dopo un 2023 in crescita trimestre dopo trimestre, le esportazioni del Polo ICT di Torino hanno subito una battuta d'arresto: -7,6%, pari a -17 milioni di euro in valore. I cali più consistenti hanno riguardato gli Stati Uniti (-12,4 milioni), la Thailandia (-6,6 milioni), la Cina (-5 milioni) e la Francia (-3 milioni). Export in aumento, invece, in Germania (primo mercato), Regno Unito e Spagna.

Tavole

Fig. 1 - Evoluzione delle esportazioni piemontesi (variazioni % tendenziali)



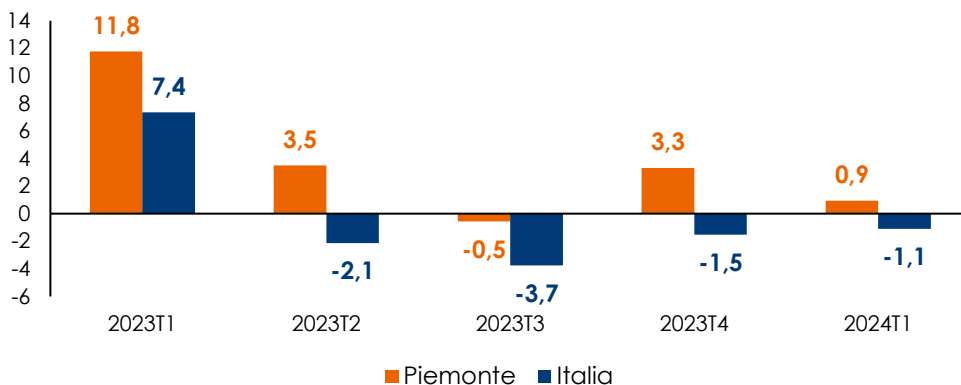
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Esportazioni dei distretti italiani per ripartizione geografica e regione

	2023 (mln di euro)	Var. % 2023-19	Var. % 2023-22	T1 2023 (mln di euro)	T1 2024 (mln di euro)	Diff. T1 2024-T1 2023 (mln di euro)	Var. % T1 2024-T1 2023
Distretti italiani	152.782	19,6	-0,1	38.779	38.358	-421	-1,1
Nord-Est	64.358	21,9	1,7	16.172	15.665	-506	-3,1
Veneto	33.487	20,2	-0,3	8.473	8.175	-298	-3,5
Emilia-Romagna	22.157	24,1	5,2	5.510	5.437	-73	-1,3
Trentino-Alto Adige	5.779	22,1	6,8	1.433	1.378	-55	-3,9
Friuli-Venezia Giulia	2.935	23,9	-9,0	756	676	-80	-10,6
Nord-Ovest	49.094	18,4	-1,7	12.543	11.808	-735	-5,9
Lombardia	35.958	20,4	-3,7	9.331	8.558	-773	-8,3
Piemonte	12.959	13,1	4,3	3.139	3.168	30	0,9
Liguria	177	20,2	-0,1	74	82	8	10,7
Centro	29.523	14,8	-2,3	7.564	8.430	866	11,4
Toscana	23.341	13,9	-3,6	5.900	6.814	913	15,5
Marche	4.787	15,3	0,8	1.298	1.195	-103	-7,9
Umbria	1.046	36,4	12,2	244	298	55	22,4
Lazio	349	12,8	3,5	122	123	1	0,5
Mezzogiorno	9.807	26,8	3,3	2.500	2.455	-46	-1,8
Campania	4.585	42,6	5,8	1.220	1.182	-38	-3,1
Puglia	3.737	10,0	-1,5	883	860	-24	-2,7
Abruzzo	745	30,7	10,2	180	204	25	13,8
Sicilia	488	36,1	9,2	148	145	-3	-2,2
Sardegna	184	41,2	9,1	48	48	0	0,2
Basilicata	68	9,8	-12,7	21	16	-6	-26,2

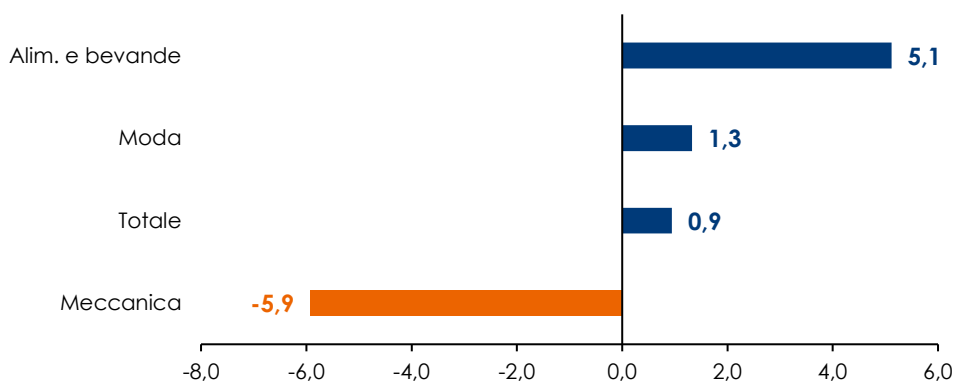
Nota: le ripartizioni geografiche e le regioni sono ordinate per valore dell'export nel 2023 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni dei distretti per territorio (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti piemontesi per macrosettore, primo trimestre 2024 (variazioni %)



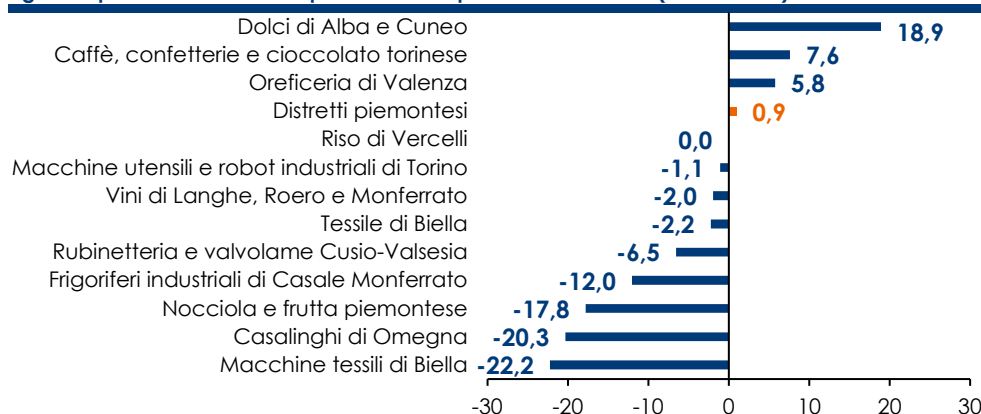
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti piemontesi

	2023 (mln di euro)	Var. % 2023-19	Var. % 2023-22	T1 2023 (mln di euro)	T1 2024 (mln di euro)	Diff. T1 2024-T1 2023 (mln di euro)	Var. % T1 2024-T1 2023
Distretti italiani	152.782	19,6	-0,1	38.779	38.358	-421	-1,1
Distretti piemontesi	12.959	13,1	4,3	3.139	3.168	30	0,9
Tessile di Biella	2.343	14,9	6,7	576	563	-13	-2,2
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.007	14,5	-4,4	466	457	-9	-2,0
Oreficeria di Valenza	1.888	-9,4	8,7	459	486	27	5,8
Dolci di Alba e Cuneo	1.836	30,7	5,0	396	471	75	18,9
Rubinerteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.570	8,9	-5,6	415	388	-27	-6,5
Macchine utensili e robot industriali di Torino	1.102	-3,7	20,1	261	258	-3	-1,1
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	891	65,8	2,4	228	245	17	7,6
Riso di Vercelli	418	66,8	26,1	112	112	0	0,0
Nocciola e frutta piemontese	384	7,9	2,4	94	77	-17	-17,8
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	321	8,4	6,8	81	72	-10	-12,0
Macchine tessili di Biella	132	42,8	21,8	32	25	-7	-22,2
Casalinghi di Omegna	67	22,8	-15,0	18	14	-4	-20,3

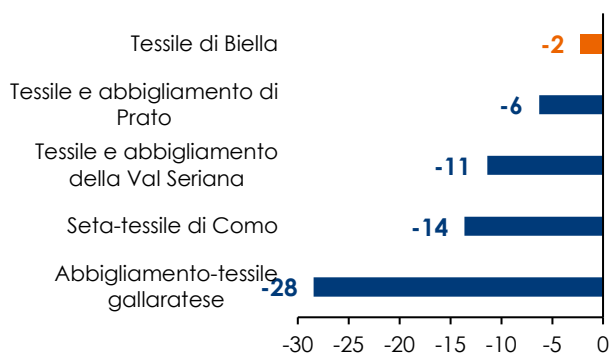
Nota: i distretti sono ordinati per export 2023 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Esportazioni dei distretti piemontesi nel primo trimestre 2024 (variazioni %)



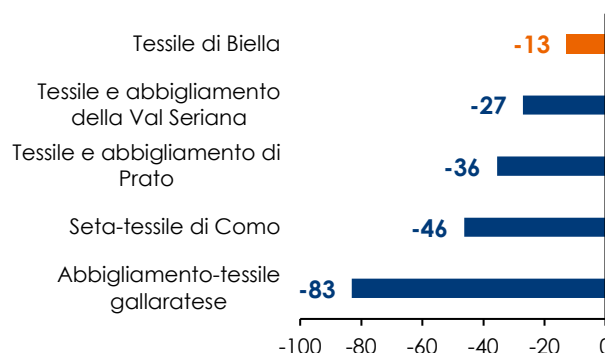
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Esportazioni dei distretti tessili italiani nel primo trimestre 2024 (variazioni % tendenziali)



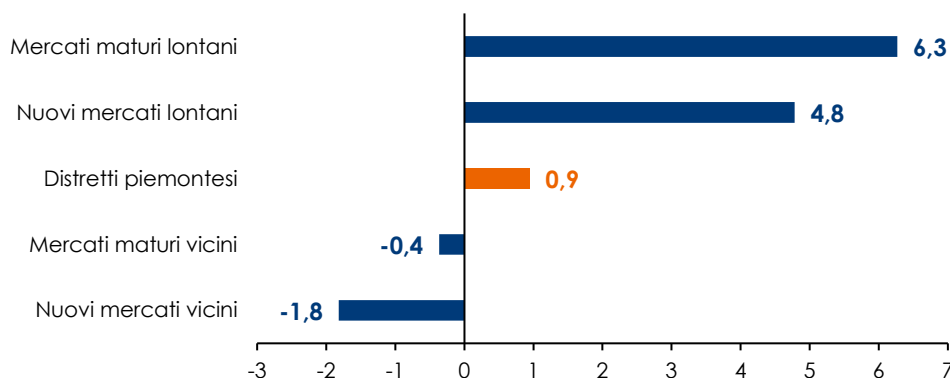
Nota: sono rappresentati tutti i distretti italiani del tessile e abbigliamento monitorati da Intesa Sanpaolo, in cui la componente tessile rappresenta almeno il 45% dell'export totale nel 2022. In particolare, per il Tessile e abbigliamento di Biella la componente tessile è pari al 59%.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Esportazioni dei distretti tessili italiani nel primo trimestre 2024 (differenza rispetto al primo trimestre 2023 in milioni di euro)



Nota: sono rappresentati tutti i distretti italiani del tessile e abbigliamento monitorati da Intesa Sanpaolo, in cui la componente tessile rappresenta almeno il 45% dell'export totale nel 2022. In particolare, per il Tessile e abbigliamento di Biella la componente tessile è pari al 59%.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Esportazioni dei distretti piemontesi per tipologia di mercato di sbocco e distanza nel primo trimestre 2024 (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Distretti piemontesi: paesi con aumento/calò dell'export in valore nel primo trimestre 2024 superiore a 5 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023 (mln di euro)	Var. % 2023-19	Var. % 2023-22	T1 2023 (mln di euro)	T1 2024 (mln di euro)	Diff. T1 2024-T1 2023 (mln di euro)	Var. % T1 2024-T1 2023
Distretti piemontesi	12.959	13,1	4,3	3.139	3.168	30	0,9
Mercati maturi	8.708	8,3	2,4	2.136	2.156	19	0,9
Nuovi mercati	4.251	24,7	8,3	1.002	1.013	10	1,0
Stati Uniti	1.222	3,0	-1,4	285	318	33	11,7
Irlanda	695	505,4	25,9	170	197	26	15,5
Hong Kong	325	-8,1	17,5	65	86	22	33,7
Emirati Arabi Uniti	171	70,6	21,4	38	55	17	44,6
Regno Unito	725	-2,0	10,8	168	180	12	7,0
Polonia	299	25,5	2,1	69	79	10	14,8
Danimarca	127	32,4	3,9	28	39	10	35,4
India	96	32,1	10,6	22	32	9	42,4
Germania	1.531	23,8	-0,9	389	395	6	1,7
Lituania	73	122,8	10,2	16	22	5	33,6
Messico	124	63,0	67,8	28	33	5	17,3
Iraq	21	238,0	602,2	1	5	5	634,7
(...)							
Israele	102	41,8	2,4	26	21	-5	-20,7
Bulgaria	76	4,0	-2,5	25	20	-5	-21,8
Giappone	178	-5,3	10,6	41	34	-7	-17,6
Repubblica Ceca	135	11,9	-0,5	35	28	-7	-21,0
Portogallo	171	23,4	3,7	44	36	-9	-19,4
Repubblica di Corea	197	64,5	-0,4	46	37	-9	-19,6
Paesi Bassi	213	20,2	4,3	56	47	-9	-16,8
Romania	194	23,3	3,7	54	44	-11	-19,8
Cina	615	59,9	20,1	149	136	-13	-8,6
Francia	1.643	-1,7	1,4	413	392	-21	-5,1
Belgio	313	9,9	0,8	87	62	-26	-29,3

Nota: sono rappresentati i paesi con la maggiore differenza in termini di export (milioni di euro in valore assoluto) tra il primo trimestre 2024 e il primo trimestre 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici piemontesi

	2023 (mln di euro)	Var. % 2023-19	Var. % 2023-22	T1 2023 (mln di euro)	T1 2024 (mln di euro)	Diff. T1 2024-T1 2023 (mln di euro)	Var. % T1 2024-T1 2023
Poli tecnologici italiani	53.793	35,8	10,6	11.593	13.838	2.245	19,4
Poli tecnologici piemontesi	2.994	91,9	26,6	396	446	50	12,7
Polo aerospaziale del Piemonte	2.052	131,0	37,0	173	240	67	38,9
Polo ICT di Torino	942	40,2	8,5	223	206	-17	-7,6

Nota: i poli sono ordinati per export 2023 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2024 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2024 e del 2023. Le variazioni calcolate per il 2023 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2023 e quelli definitivi del 2022 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------